



STABIESI.NET
News Castellammare di Stabia



“Una luce per Sarno”, 1998 – 2018: vent'anni ma sembra oggi

STABIESI AL 100 %

on 28 aprile 2018 at 21:47

A vent'anni dalla tragica alluvione del 5 maggio 1998, la Città di Sarno dedica tre giorni per ricordare le 137 persone sepolte dalle colate di fango nella frazione di Episcopio e nelle zone di San Vito-Sant'Eramo. Tre giorni di commemorazione con la partecipazione d'istituzioni civili, religiose e militari. Si comincia venerdì 4 maggio (ore 11,00) inaugurando – nei nuovi spazi espositivi di Villa Lanzara – la mostra “Una luce per Sarno”, curata da Ernesto Terlizzi, che raccoglie lavori pittorici e fotografici di 165 artisti tra i quali Carla Accardi, Renato Barisani, Andrea Botto, Francesco Bruno, Pablo Echaurren, Daniele e Omar Galliani, Mimmo Jodice, Ernesto Treccani, Ernesto Tatafiore e Marco Lodola. A corredo delle opere, i testi di critici d'arte, di scrittori e di giornalisti (Lucia Annunziata, Gillo Dorfles, Fabrizia Ramondino). Scritti e opere, ispirati alla tragedia di Sarno, furono donati a Terlizzi nei mesi subito successivi all'alluvione e poi custoditi dal

Comune di Angri che non aveva però mai provveduto a trovare un allestimento espositivo permanente per la mostra.

Alla cerimonia d'inaugurazione parteciperanno Vincenzo Trione, professore di Storia dell'Arte contemporanea allo IULM di Milano; Geo Nocchetti, giornalista di Rai Tre; Antonio Manzo, direttore del quotidiano "La Città" di Salerno. Nel pomeriggio, ad Episcopio (ore 16,30), presso l'aula magna del Liceo "T. L. Caro", studenti, scouts, componenti del "Forum dei Giovani" incontreranno la giornalista Mirella Armiero de "Il Corriere del Mezzogiorno" e gli autori sarnesi di opere in prosa, in versi, teatrali, di saggistica e docufilm sulla tragedia del '98. Al termine dell'incontro, in corteo i giovani si sposteranno nel Duomo di Episcopio per partecipare al concerto dell'orchestra del Liceo "A. Galizia" di Nocera Inferiore

AGRO24.IT

<https://www.agro24.it/luce-sarno-titolo-della-mostra-dedicata-al-ventennale-della-tragedia-del-5-maggio-1998/>



Mostra "una luce per Sarno". Da quella tragedia, sono passati 20 anni: dolore per l'intera comunità

05 Maggio 2018 Author : [La Redazione](#)

Negli splendidi locali di Villa Lanzara la mostra "Una luce per Sarno" ha inaugurato la tre giorni di eventi. La collezione di proprietà del comune di Angri resterà in esposizione per un mese in attesa di una definitiva collocazione. Lavori pittorici e fotografici che raccontano la tragedia, la fragilità del territorio, l'uomo come causa e vittima. Presente il sindaco Cosimo Ferraioli, che ha partecipato all'evento inaugurale, per confermare la volontà di un'amministrazione che ha voluto che le opere fossero esposte per un mese nelle stanze della splendida location sarnese.

Il sindaco dichiara:

“Abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini di momenti tristi e violenti, di una ribellione di un ambiente, che sotto la spinta degli eventi meteorologici, ha dimostrato tutta la sua imponenza, tutta la sua necessità di dover essere ricontrollato e riabilitato. Un momento di riflessione in questa giornata che apre il ciclo delle commemorazioni legate al ventennale della frana. La mostra “Una luce per Sarno”, finanziata nel 1999 dal comune di Angri, ha un senso ed oggi ritrova visibilità nelle sale di Villa Lanzara. Spero che verranno in molti a vederla e nel frattempo confermiamo la volontà di renderla permanente, attraverso la collocazione definitiva nei locali del castello Doria, una volta che saranno completati i lavori di consolidamento dell'edificio. Ringrazio il comune di Sarno per aver dato la possibilità di esporre le opere d'arte che molti artisti hanno creato in occasione di quella grande tragedia. Solo la permanenza e la memoria potranno avere un effetto sul futuro”

INSIEME SCAFATI

La rivista storica della nostra città

Vent'anni dopo Sarno ricorda il suo 5 maggio

Maggio 6, 2018

Villa Lanzara ospita la mostra “Una luce per Sarno”

Quella del 5 maggio 1998 resta una data che ha segnato i cuori e la mente di un'Italia intera. Lo sanno bene i cittadini di Sarno, devastati quel giorno da una violenta colata di fango scatenatasi dal monte Sarno che domina l'intera valle, provocando la morte di oltre centotrenta persone e la totale distruzione di una parte della città agro-nocerina, Episcopio. Storie di sangue e di sopravvivenza che interessarono per giorni le cronache di quel tempo.

Sarno, insieme ad altri comuni limitrofi (Siano, Bracigliano e Quindici), si risvegliò sconfitta e trafitta dal colpo sanguinoso di una natura che non perdona, probabilmente, le gravi negligenze umane che spesso mettono a repentaglio l'incolumità collettiva di una popolazione. Le immagini pietrificanti di una

montagna che frana restano scolpite ancora oggi negli occhi di chi fu testimone di una delle catastrofi naturali più violente della storia del nostro Paese. Da allora sono trascorsi venti lunghi anni e Sarno si ritrova oggi a commemorare le sue vittime e il suo passato. E lo fa attraverso una mostra espositiva dal titolo “*Una luce per Sarno*”, visitabile fino al 9 ottobre prossimo all’interno degli spazi della suggestiva **Villa Lanzara**, struttura ottocentesca che, di recente, è stata messa a disposizione della comunità sarnese, divenendo la nuova sede della Biblioteca Comunale.



La mostra, curata dal prof. Ernesto Terlizzi, vanta una ricca esposizione di fotografie dipinti e lavori elaborati attraverso diverse tecniche e materiali, provenienti dai depositi del Comune di Anagni che solo in tale occasione hanno ritrovato la loro luce e per le quali si spera una futura e permanente collocazione all’interno di palazzo Doria.

Le opere sono il frutto del lavoro di numerosi artisti contemporanei, provenienti da tutta Italia e

pongono in rilievo lo spirito autolesionista dell'essere umano che risulta essere, al contempo, sia artefice che carnefice della sua realtà. A fare da sfondo ispiratore la triste tragedia del '98.

Tra gli artisti in mostra **Renato Barisani**, **Mimmo Iodice**, **Ernesto Tatafiore** e gli scafatesi **Luigi Vollaro**, **Luigi Pagano**, **Franco Cipriano** e **Angelo Casciello**, i cui lavori sono corredati da testi di critici d'arte quali **Gillo Dorfles**, da poco scomparso, **Lucia Annunziata** e **Fabrizia Ramondino**.

A presenziare l'evento di apertura sono state le diverse autorità politiche, militari e religiose, tra cui il sindaco, nonché Presidente della Provincia di Salerno, Giuseppe Canfora, il sindaco di Angri, Cosimo Ferraioli, il docente di storia dell'arte contemporanea presso lo IULM di Milano, Vincenzo Trione, il giornalista del tg3 Geo Nocchetti e quello de "La Città", Antonio Manzo. A coordinare l'evento è stato il prof. Vincenzo Salerno, Assessore alla cultura del Comune di Sarno e promotore della mostra. Toccante è stato l'intervento del giovane Roberto Robustelli, superstite dell'immane tragedia del 5 maggio, il quale ha raccontato i giorni di paura e agonia vissuti paralizzato e sommerso dal fango all'interno di un'abitazione. L'evento rappresenta un'occasione non solo per commemorare le vite e i volti tragicamente spezzati e travolti dal fango, ma anche per proiettarsi in un futuro nel quale l'uomo orienti le proprie condotte nel rispetto della sua terra.

Articolo a cura di Annalisa Giordano

